

STRATEGIE DIDATTICHE

Flessibilità: organizzativa e didattica che consenta di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico (concentrazioni intensive di attività, nuclei di interesse, strutture a laboratorio...).

Gradualità: la selezione e l'organizzazione dei contenuti rappresentano la struttura e il nucleo fondativo di ogni disciplina (*per le discipline scientifiche sempre più variabili*), rispettando i diversi stili cognitivi degli alunni.

Operatività: formulazione di Progetti Educativi come elementi fondanti dell'organizzazione e attività didattica, in cui il punto fondamentale sia costituito dalla centralità dei bambini nei processi di apprendimento.

Trasversalità: minore chiusura disciplinare e trasversalità delle competenze.

Varietà e articolazioni delle strategie didattiche

Inventario di alcune strategie didattico-educative-formative che facilitano i processi meta-cognitivi:

- Mettere l'allievo al centro del processo educativo
- Considerare l'insegnante come mediatore (*facilitatore*)
- Utilizzare processi di contratto educativo esplicitato, in modo tale che siano partecipati e condivisi
- Apprendere dall'esperienza e analizzarla (*problem solving*)
- Promuovere climi relazionali positivi, in cui si possa "pensare"
- Progettare contesti di apprendimento per educare alla molteplicità e alla pluralità (*complessità*)
- Favorire forme comuni di dialogo (discussione, dibattito, interrogazione)
- Utilizzare e sviluppare strategie di pensiero, nel senso di produrre connessioni, decontestualizzazioni, procedere per confronti, per analogie e differenze (*modificabilità cognitiva*)
- Accogliere gli errori come un'opportunità di discussione e perciò di comprensione

- Promuovere l'apprendimento cooperativo
- Promuovere l'apprendimento tra pari
- Coinvolgere gli allievi in processi decisionali.

Valutazione

Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La verifica e la valutazione dell'apprendimento viene effettuata in base alle competenze raggiunte.

I criteri di valutazione sono pubblici e trasparenti, gli indicatori conosciuti prima della prestazione richiesta.

Gli strumenti di valutazione tengono conto del fatto che non tutti gli studenti hanno le stesse modalità di consolidamento degli apprendimenti, di conseguenza vengono utilizzati più strumenti per far loro esprimere ciò che hanno appreso.

Per gli alunni DSA e per gli alunni con BES di terza fascia, il consiglio di classe riferisce la valutazione agli obiettivi del PDP condiviso da insegnanti e genitori dell'alunno. In particolare per gli alunni NAI (neo-arrivati in Italia) si predispongono un PDP per non italofoni.

Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita al comportamento e alle attività svolte sulla base del PEI.